

ciolo corpo di gente. Allora i Cittadini si misero in armi, e i villani inseguirono e molestarono non poco la ritirata d'essi. Scoperta poi la falsità della voce, ed irritati gli Austriaci, ad altro non pensarono, che a rientrare in essa Città. Vi trovarono quel Popolo risoluto alla difesa, e fu misericordia di Dio, che non venissero all'assalto, perchè a questo avrebbe tenuto dietro uno spaventevole sacco. Accordò il *Maresciallo di Kevenuller* nel dì sei di Maggio una nuova Capitolazione a quegli abitanti, gli affari de' quali nondimeno molto peggiorarono da lì innanzi, finchè sul principio di Ottobre giunse la loro redenzione. Avea il Seckendorf recuperata la Città di Landshut, dopo di che s'incamminò alla volta di Monaco. Quivi non l'aspettarono gli Austriaci, perchè molto inferiori di forze a i Gallo-Bavari, e ne asportarono quanto mai poterono con danno gravissimo di quell'infelice Popolo, il quale diede in trasporti d'allegrezza al vedere nel dì sette del Mese suddetto rientrare in quella Città le milizie dell'Augusto loro Duca ed Imperadore *Carlo VII*. Ripigliarono poscia i Bavaresi *Bourgaufen*, e *Braunau*; laonde tutta la Baviera tornò prima che terminasse l'Anno all'ubbidienza del suo Sovrano. Fu poi condotto in Baviera un poderoso rinforzo di truppe dal *Maresciallo di Broglie*, e continuarono le ostilità, ma senza alcun' altra impresa di grado. Intanto quello sfortunato paese era il teatro delle calamità, perchè divorato da amici e nemici. Fu anche superiore alla credenza il numero de' Franzesi o morti di malattie, o uccisi, o fatti prigionieri nella Boemia e Baviera. Facevansi in questi tempi de' gran maneggi in Inghilterra ed Olanda, per muovere quelle Potenze alla difesa della Regina d'Ungheria. La mutazion del Ministero in Londra cagion fu, che il Re Britannico, e quella potente Nazione si disponessero ad entrare in ballo, tanto più perchè si sentivano irritati dal vedere la somma franchezza de' Franzesi in rimettere contro i patti le fortificazioni di Dunquerque. Perciò si cominciarono i preparamenti della guerra in Fiandra per l'Anno seguente, ma non si potè altro ottenere da gli Olandesi, se non che darebbono il loro contingente di venti mila soldati, a cui erano tenuti in vigor delle Leghe precedenti. Non men di loro, anzi più vigorosamente si misero in arnese anche i Franzesi per far buon giuoco in quelle parti.

VEGNIAMO oramai all'Italia, condannata anch'essa a soffrire i perniciosi influssi delle gare ambiziose de' Regnanti. Da che fu fatta gran massa di Spagnuoli ad Orbitello, e nell'altre Piazze de' presidj, sotto il comando del *Duca di Montemar*, si mise questa in marcia, ed entrata di Febbraio nello Stato Ecclesiastico, andò a prendere riposo
in